(5 11

NEL RISCATTO
DI
GIO: BATTISTA BERTOLOTTI,
E
DOMENICO MARIA LOLI
BOLOGNESI
SCHIAVI IN TRIPOLI DI BARBARIA
Fatta dalla Veneranda Arciconfraternità
DI S. MARIA DELLA NEVE
DETTA IL GONFALONE.

All' Eminentiſs. e Reverendiſs. Sig. il Sig.
CARDINALE
GIACOMO BONCOMPAGNI
Arciveſcovo di Bologna, e Principe
del Sacro Romano Impero.

BIBLIOTECA MUNICIPALE BOLOGNA

IN BOLOGNA, MDCCX.

Per li Peri. All'Angelo Custode, Con Licenza de' Sup.

Biblioteca comunale dell'Archiginnasio

EMINENTISSIMO,
E REVERENDISSIMO
PRINCIPE.

QUe Schiavi Cittadini Bolognesi ritolti dalla pia Opera del Riscatto di questa Città alla Barbara Servitù degl' Infedeli non si crederebbero pienamente liberati, e felici, se non conseguissero la bella sorte di umliarsi, e cattivarsi alla Padronanza, e Patrocinio di V. E.

Biblioteca comunale dell'Archiginnasio

Reverendiſſima. Per mezzo adunque di queſta breve Relatione della loro Schiavitù, e ſofferte ſciagure, ſi preſentano ſupplichevoli a V. E. Reverendiſſima ad implorarne gl' effetti umaniſſimi della ſua impareggiabile Pietà. Ad eſſi unendo Noi le noſtre ſuppliche, con profonda ſommiſſione, ed oſſequio, ci proteſtiamo

Di V. E. Reverendiſs.

Bologna li 2. Agoſto 1710.

Humiliſsimi, Devotiſs. & Oſſequioſiſs. Servi
Gl' Ufficiali, & Arciconfrati di
S. Maria della Neve.

LA Somma Providenza di Dio, quale trà le innumerabili miſerie della terra nudriſce mirabilmente la Santa Fede con gl' Alimenti ſoſtanzioſi dell' Evangelica parola, che dà certa Speranza à buoni Cattolici di giungere all' Eterne proſperità del Cielo, che però la momentanea durata delle prime non deve, ne hà da pregiudicare alla ſuſſiſtenza interminabile delle ſeconde, reſta in queſt' hoggi magnificata per la liberazione dalla tormentoſa Schiavitù Maomettana, ſofferta per cinque anni, e meſi in Tripoli di Barbaria dalli due noſtri Compatriotti Gio: Battiſta del già Carlo Antonio Bertolotti d'anni quarant'uno, e Domenico Maria del fù Giuſeppe Loli d' anni trenta ſette. Terminò queſta l' ultimo del ſcorſo Aprile, per opera degl' Arciconfrati di Santa Maria della Neve, alli quali come aggregati all' Illuſtriſſima Arciconfraternità del Gonfalone di Roma reſta ſolo, in queſta Città conferita la facoltà di amminiſtrare la Santa Opera del Riſcatto, con deporre sù l' Sacro Monte di Pietà annualmente le Limoſine, quali giornalmente ſi raccolgono per convertirle in così caritatevole impiego, col beneplacito degl' Arciveſcovi pro Tempore.

S' intrapreſe dunque il Riſcatto de' ſopradetti Schiavi il venteſimo di Giugno 1709. con l' Elezione degl' Aſſunti à trattarlo, quali ne diedero l' incombenza alli Signori Rubbini, e Magnoni Banchie-

Biblioteca comunale dell'Archiginnasio

chieri, e questi con lettere credenziali sustituirono li Signori de Gastines, e Lagett' Negozianti de' primarii in Livorno, mà stante la riserva ingiunta dalle Constituzioni dell' Opera del Riscatto, di non dovere rilasciare ne tutto, ne parte alcuna del prezzo convenuto per la liberazione delli Schiavi, se essi prima non siino consegnati vivi, agl' Assunti eletti, in qualche Porto d' Italia, quasi si disperava l' esito bramato, stante li molti Pericoli delle Navigazioni à causa particolarmente delle Guerre presenti. Il desiderio però d' ultimare Opera così pia suggerì ripieghi, per compire il Trattato, in molte Congregazioni radunate, e precisamente in una tenutasi nel Nostro Oratorio il giorno duodecimo dell' Anno Corrente, con l' intervento del Sig. Co: Ottaviano Zambeccari, dignissimo Primicerio della Perinsigne Collegiata di S. Petronio, ed Amorevolissimo Protettore della nostra Compagnia: diede ancora qualche impulso à questa Santa Opera, un Memoriale presentato dal M. R. Sig. D. Andrea Pievani, Rettore di Santa Cattarina di Saragozza, in cui si esponevano le molte miserabili sciagure, che opprimevano li due Meschini, con suggerire à nome del Padre Frà Bartolomeo dà Bologna Minore Osservante Rifformato, Missionario in quelle parti, che si cercasse come appoggiare il Riscatto al Sig. Pietro Bollard Console di Francia, in Tripoli mentre, che esso con la Sua Prudenza, & Auttorità l' havrebbe senza dubbio felicemente con-

concluso, il che fù fatto con l' interposizione di Sua Eccellenza il Sig. Abbate di Pompona Ambasciatore del Rè Christianissimo in Venezia, mosso dalle efficaci instanze della Sig. Marchesa Anna Grassi Albergati prontissimamente impiegatasi in Opera tanto pia. Tutto succedette felicissimamente, mentre alla rinovazione delle premurose instanze fatte al Sig. Console di Tripoli dal nostro Sig. Co: Protettore, si hebbe in Risposta d' essersene già ultimato il Riscatto l' ultimo giorno d' Aprile, e che sarebbero quanto prima inviati à Malta, sopra un Legno di quella Nazione, quale partì poi in Maggio, e giunse à quell' Isola li 28. del medesimo mese, ove à loro convenne trattenersi sino al principio di Luglio per purgare la contumazia di havere havuta prattica in luoghi sospetti, e però solo agl' undici di Luglio giunsero à Livorno, portati da altro Legno Maltese, giunta nuova così desiderata, avisata da Sig. de Gastines, e Lagett, si radunò subito la Congregazione nel nostro Otatorio li 15. Luglio, alla quale intervennero con il loro solito zelo, e Prudenza il Sig. Co: Zambeccari nostro Protettore, già prenominato, & il M. R. P. D. Andrea Bolognetti, Esaminator Sinodale in questo Arcivescovato, Prepositto de' Chierici Regolari volgarmente detti Teatini, di S. Bartolomeo in Porta, nostro Padre Spirituale, e si elessero per andare à levarli à Livorno, e condurli, à Bologna, pagando il prezzo accordato per lo Riscatto, che fù di Li-

 re di

Biblioteca comunale dell'Archiginnasio

re di Bologna 4005. [oltre ſopra 100. Pezze impiegate in donativi per ottenere il Riſcatto dal detto Sig. Pietro Bollard Conſole di Francia, generoſamente condonnate all' Opera] li Signori Gio: Battiſta Mainardi, moderno Priore della Compagnia, & annuale Camerlengo della Sant' Opera, Andrea Ronchetti, e Pellegrino Biaſoni Ufficiali, offertiſi li due ultimi d' andarvi à proprie ſpeſe, per vantaggio, e riſparmio dell' Opera, ſi come ſi era offerto di fare ancora il Sig. Giuſeppe Macagnani, trattenuto poi per Servizio della Compagnia. In ſeguito di che il giorno ſeguente ſi preſentarono all' Illuſtriſsimo, e Reverendiſsimo Monſignore Filippo Gazoli Vicario Generale, il Padre Spirituale, Sig. Co: Protettore, e li trè deſtinati al Viaggio per ſupplicarlo del Rilaſcio del denaro convenuto per la liberazione di eſsi Schiavi, e per altro da ſpenderſi in Veſtire colà li Riſcattati giuntivi miſerabili, ſpogliati di tutto da que' Barbari, prima di rilaſciarli, e per le ſpeſe del Viaggio, il che tutto importò lire di noſtra Moneta 156. 8. e ſe ne ottennero benignamente li Precetti al Sacro Monte di Pietà come agl' Atti del Sig. Giuſeppe Maria Lodi Notaro del Foro, doppo di che il Padre Spirtuale li preſentò à Piedi dell' Eminentiſsimo, e Reverendiſsimo Sig. Cardinale Giacomo Boncompagni noſtro degniſsimo Arciveſcovo, perche ne ottenneſſero da eſſo la benedizione, per la felicità del loro viaggio, quale intrapreſero poi la mattina ſuſſeguente li 17. per Li-

Livorno, dove arrivarono la ſera de' 18. da dove partiti li 20. la mattina di 21. fecero le loro divozioni, Confeſsandoſi, e Comunicandoſi con molta tenerezza, & edificazione nella Capella della Santiſsima Annunciata in Firenze, e giunſero felicemente in Bologna la ſera de' 23. trattenuti in quella notte dal Sig. Gio: Battiſta Mainardi Priore, e Camerlengo; Mà la benigniſſima Pietà del Sig. Co: Ottaviano Zambeccari noſtro Protettore volle, che ſi portaſsero ad habitare nel ſuo Palazzo, ſino à che terminata la Funzione fuſſero accettati da loro Parenti.

Erano queſti due Schiavi Riſcattati, ptima Soldati arrollati dalla Sereniſſima Republica di Venezia, quando imbarcatiſi ſopra una Nave Veneziana, chiamata Tigre nel fine dell' anno 1764. in compagnia d' altri 466. Chriſtiani, e 38. Donne furono neceſsitati da fiera boraſca per ſalvare la Vita à dare in terra à Capo Buonandrea, sù le Spiaggie di Barbaria, e con la Milizia di quello Bey ſeguì qualche ſcaramuccia d' egual Fortuna quanto à morti, mà non già quanto à prigioni, reſtativi tutti li Chriſtiani, per lo che fieramente ricevuti, ſpogliati nudi, aſpramente battuti, furono condoti à Derna, dove ſtettero nutriti di miſerie meſi otto, ſino à che giunto ivi Braim Bey Corſo rinegato li conduſse in Tripoli dove benche impiegato il primo nella Profeſſione di Medico, e Barbiere, eſsendo Capo Chirurgo della Città, e della Capi-

Biblioteca comunale dell'Archiginnasio

Capitana; benche in Theorica imperito, fattosi prattico nel esſercizio ſervendo 14. anni in un Oſpitale dell' Armata Veneziana in Dalmazia, e 5. in una Speziaria, nulladimeno fù più volte Battuto, e Barbaramente trattato; il Loli fù forzato à fare il Tagliapietre, e poi il Fornaro nella Fortezza di Cariano, e patì ſempre maggiori diſaſtri, abbandonato d' ogni ſuſsidio, che lo conſolaſſe, tanto in quanto all' Corpo, quanto all' Anima, privo eſſo per trè Anni di Confeſſori, e di quel ajuto, che ſi preſta agl' altri Schiavi da PP. Miſſionarii in quelle parti. Per lo che, e per molte altre lacrimevoli narrative, che potrebbero farſi di tante miſerie, che ſi patiſcono nella Schiavitù, deve moverſi ogni buon Chriſtiano à procurare la Liberazione, particolarmente, di altri noſtri Compatriotti Schiavi in Smirne, quali ſono Andrea Colombara, e Franceſco Gibelli, mentre che non ſolo penano in quanto al Corpo, mà ſono ancora in graviſsimo pericolo per l' Anima.

Vidit

Vidit D. F. A. Barelli Rector Pœnitentiarius pro Eminentiſſimo, ac Reverendiſſimo D. D. Cardinali Jacobo Boncompagno Archiepiſcopo Bononię, & Principe.

IMPRIMATUR

F. Joſeph Maria Calli Vicarius Gen. S. Officii Bononiæ.

Biblioteca comunale dell'Archiginnasio

021166

Biblioteca comunale dell'Archiginnasio

SCAFFALI ONLINE
http://badigit.comune.bologna.it/books

*Nel riscatto di Gio. Battista Bertolotti, e Domenico Maria Loli bolognesi schiavi in Tripoli di Barbaria fatta dalla veneranda Arciconfraternita di S. Maria della Neve detta il Gonfalone. ..
In Bologna : per li Peri. All'Angelo Custode, 1710
Collocazione:17. N. IV. 49 op. 05
http://sol.unibo.it/SebinaOpac/Opac?action=search&thNomeDocumento=UBO2868807T

Questo libro è parte delle collezioni della Biblioteca dell'Archiginnasio.

L'ebook è distribuito con licenza Creative Commons solo per scopo personale, privato e non commerciale, condividi allo stesso modo

4.0:http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/legalcode)

Per qualsiasi altro scopo, o per ottenere immagini a risoluzione superiore contattare: archiginnasio@comune.bologna.it